



COMUNE DI FERLA

Libero consorzio di Siracusa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 34 Registro Delibere

OGGETTO: Adesione al processo di transizione energetica. Atto di indirizzo ed avvio di esperienza pilota. Promozione di una o più comunità energetiche nel territorio del Comune di Ferla

L'anno duemilaventuno il giorno 15 del mese di Marzo alle ore 11:45 e seguenti, nella casa Comunale e nella consueta sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

LA GIUNTA			Presenti	Assenti
1	Michelangelo Giansiracusa	Sindaco	X	
2	Giuseppe Malignaggi	Vice Sindaco	X	
3	Lina lo Monaco	Assessore	X	
4	Urso Sebastiano Mario	Assessore		X
5	Rossitto Emanuele	Assessore	X	

Presiede il Sindaco **Avv. Michelangelo Giansiracusa**

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Patrizia Rappa

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Visto che, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91, sulla proposta di deliberazione in oggetto specificata hanno espresso :

- Il Responsabile del servizio interessato, per la regolarità tecnica, parere favorevole;
- Il Responsabile di ragioneria, per la regolarità contabile, parere favorevole;



Comune di Ferla

libero consorzio di Siracusa

Oggetto: Adesione al processo di transizione energetica. Atto di indirizzo ed avvio di esperienza pilota. Promozione di una o più comunità energetiche nel territorio del Comune di Ferla

Proposta di deliberazione
Ufficio Tecnico Comunale
Il Responsabile dell'Area Tecnica

VISTO l'art. 194, §1, del TFUE, secondo cui la promozione delle forme di energia da fonti rinnovabili rappresenta uno degli obiettivi della politica energetica dell'Unione;

VISTA la Direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili (RED II), che agli artt. 21 e 22 introduce le figure dell'autoconsumo collettivo e delle Comunità di energia rinnovabile (CER);

VISTO, in particolare, il considerando n. 70 alla Direttiva (UE) 2018/2001, a mente del quale *“La partecipazione dei cittadini locali e delle autorità locali a progetti nell'ambito delle energie rinnovabili attraverso le comunità che producono energia rinnovabile ha comportato un notevole valore aggiunto in termini di accettazione delle energie rinnovabili a livello locale e l'accesso a capitali privati aggiuntivi, il che si traduce in investimenti a livello locale, più scelta per i consumatori e una maggiore partecipazione dei cittadini alla transizione energetica. Tale coinvolgimento a livello locale è tanto più importante in un contesto caratterizzato dall'aumento della capacità di energia rinnovabile. Le misure volte a consentire alle comunità di energia rinnovabile di competere su un piano di parità con altri produttori mirano altresì ad aumentare la partecipazione locale dei cittadini a progetti nell'ambito delle energie rinnovabili e pertanto incrementano l'accettazione dell'energia rinnovabile”*;

VISTO l'art. 42 bis del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 – cd. decreto “Milleproroghe”, convertito in legge 28 febbraio 2020, n.8 - che ha provveduto ad una prima parziale attuazione della direttiva RED II, introducendo nel nostro ordinamento le figure dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche;

PRESO ATTO che la deliberazione ARERA 318/2020/R/eel del 4 agosto 2020 e il relativo Allegato A, nel dare attuazione al comma 8 del surriferito art. 42-bis del D.L. del 30 dicembre 2019 n. 162, ha definito la *«regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica oggetto di autoconsumo collettivo o di condivisione nell'ambito di comunità di energia rinnovabile»*;

VISTO il D.M. MiSE del 16 novembre 2020 (G.U. Serie Generale n. 285 del 16-11-2020), sulla tariffa incentivante per l'energia autoprodotta e consumata all'interno delle configurazioni di autoconsumo collettivo e di comunità di cui all'art. 42-bis del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162;

PREMESSO che mediante il pacchetto “Energia pulita per tutti gli europei”, cd. *Clean Energy Package*, l'Unione Europea persegue l'ambizioso obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 per il tramite di programmi di decarbonizzazione dell'economia, all'interno dei quali gioca un ruolo centrale la promozione delle forme di energia da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO che detto pacchetto clima si colloca nel quadro di una politica europea che persegue l'obiettivo di mantenere fede gli impegni di riduzione delle emissioni assunti con gli Accordi di Parigi;

PRESO ATTO che tali obiettivi, di recente, sono divenuti ancora più ambiziosi, in considerazione del fatto che:

- i) la lotta ai cambiamenti climatici è una sfida sempre più pressante che necessita dell'impegno di ogni individuo, su ogni fronte. I cambiamenti climatici, infatti, hanno un impatto sempre più intenso sugli ecosistemi e sulla biodiversità, contribuendo con forza a determinare maggiori impatti e fenomeni calamitosi di frequenza ed intensità mai visti nella storia umana. Secondo le stime, per procedere lungo la direzione che consentirà di limitare l'aumento della temperatura globale occorre conseguire l'abbattimento delle emissioni di gas serra entro i prossimi decenni;
- ii) con la Comunicazione sul *Green Deal* europeo (COM 2019, 640 def.) - strategia di crescita mirata a trasformare l'Ue in una società giusta e prospera che migliori la qualità della vita delle generazioni attuali e future, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva – l'organo esecutivo europeo ha chiarito che la sfida che interesserà l'intera comunità umana negli anni a venire è quella di favorire con tutti gli sforzi possibili la transizione del sistema economico verso un modello di economia circolare in grado di non generare emissioni nette di gas ad effetto serra entro il 2050;
- iii) la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (COM 2020, 80 def.), (legge europea sul clima) intende istituire il quadro per il conseguimento dell'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050;

RITENUTO che, in tale contesto, è evidente come il futuro energetico dell'Europa deve basarsi su una quota sempre più ampia di energie rinnovabili geograficamente distribuite, e che il conseguimento della neutralità climatica richiede il contributo di tutti gli attori sociali e i settori economici. La transizione verso la neutralità climatica presuppone cambiamenti nell'intero spettro delle politiche e uno sforzo collettivo di tutti i settori dell'economia e della società. In particolare, decisivo è il ruolo che sono chiamati a svolgere anche i singoli cittadini e le comunità locali;

VISTO il considerando n. 65 alla Direttiva UE 2018/2001, ove viene in proposito evidenziato che *“È opportuno consentire lo sviluppo delle tecnologie decentralizzate per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili a condizioni non discriminatorie e senza ostacolare il finanziamento degli investimenti nelle infrastrutture. Il passaggio a una produzione energetica decentralizzata presenta molti vantaggi, compreso l'utilizzo delle fonti di energia locali, maggiore sicurezza locale degli approvvigionamenti energetici, minori distanze di trasporto e ridotta dispersione energetica. Tale passaggio favorisce, inoltre, lo sviluppo e la coesione delle comunità grazie alla disponibilità di fonti di reddito e alla creazione di posti di lavoro a livello locale”*;

CONSIDERATO che usufruendo delle nuove tecnologie oggi presenti sul mercato e ricorrendo ai servizi energetici offerti da imprese nuove e innovative, tutti i consumatori dovrebbero essere in grado di partecipare pienamente alla transizione energetica e di gestire i consumi con soluzioni efficienti che consentano loro di risparmiare denaro e contribuire alla riduzione complessiva del consumo energetico;

RITENUTO che, sul versante interno, la SEN (Strategia Energetica Nazionale) ed il PNIEC (Piano nazionale integrato per l'energia e il clima – PNIEC 2030) contemplano i programmi e le azioni che lo Stato italiano dovrà attuare al fine di conseguire gli obiettivi di decarbonizzazione sanciti a livello unionale;

CONSIDERATO che tra le misure e gli strumenti contemplati in seno al PNIEC 2030, da ultimo approvato, figura la promozione delle comunità energetiche rinnovabili (CER);

PRESO ATTO che, in tale prospettiva, la partecipazione degli enti pubblici territoriali assume un ruolo centrale nel fornire il supporto necessario alle comunità locali al fine di conseguire, nei contesti di riferimento, lo sviluppo e la diffusione di buone pratiche di comunità tese alla razionalizzazione delle risorse, ivi compresa quella energetica;

PREMESSO che il Comune di Ferla nell'ultimo decennio ha ispirato la propria azione politico-amministrativa a principi di sostenibilità ambientale, di resilienza e di economia circolare.

In tale ambito il Comune di Ferla ha già realizzato numerosi interventi basati sull'utilizzo di fonti energetiche alternative e finalizzati al riefficientamento energetico del patrimonio comunale. In particolare sono stati effettuati diversi interventi di riqualificazione energetica negli uffici comunali di Ferla, con particolare riguardo all'edilizia scolastica e sono stati realizzati ben 6 impianti fotovoltaici su strutture pubbliche per una produzione di complessivi 300 KW. Per i risultati ottenuti e le azioni intraprese il Comune di Ferla è stato insignito da Legambiente tra i Comuni rinnovabili nel 2018.

CONSIDERATO che la costituzione di una comunità energetica si presta, in tale ottica, quale soluzione alla portata di tutti i consumatori, che consente a questi di partecipare in modo attivo alla produzione, al consumo e alla condivisione dell'energia mediante scambi tra pari, facilitando altresì prassi di coesione sociale delle comunità territoriali, favorendone il risparmio e lo sviluppo economico;

CONSIDERATO che l'energia condivisa all'interno delle configurazioni di cui all'art. 42-bis del D.L. del 30 dicembre 2019 n. 162 è esentata dall'applicazione dei coefficienti di perdita convenzionali, dalla parte variabile delle tariffe di trasmissione e distribuzione, nonché, nella misura in cui tale esenzione sia giustificata, dalle tariffe di dispacciamento, e che, per contro, questa risulta incentivata sulla scorta delle previsioni del D.M. MiSE del 16 novembre 2020;

VISTO l'art. 42-bis comma 3 lett. b) del D.L. del 30 dicembre 2019 n. 162, il quale dispone che *“nel caso di comunità energetiche, gli azionisti o membri sono persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, e la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non può costituire l'attività commerciale e industriale principale”*;

VISTO l'art. 34 del Regolamento Comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 123 del 22/11/2012;

VISTI gli artt. 72 e ss. del Regolamento Comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 123 del 22/11/2012;

PRESO ATTO che il Comune di Ferla, quale Ente Pubblico Territoriale ammesso alla partecipazione ad una o più delle iniziative di cui sopra, ha interesse a prendere parte alla costituzione di una o più comunità energetiche nel proprio territorio al fine di conseguire l'obiettivo di azzerare l'approvvigionamento esterno di energia elettrica, favorendo per contro l'autoconsumo in sito;

Tutto ciò visto e considerato

PROPONE

Per le motivazioni sopra enunciate:

- 1) **Di adottare** ogni misura idonea affinché il Comune di Ferla possa rendersi partecipe del processo di transizione energetica in atto per il tramite delle seguenti azioni:
 - i) contribuendo alla costruzione di un nuovo modello di organizzazione sociale basato sulla produzione e sul consumo in situ di energia proveniente da fonti rinnovabili, limitando, ove possibile, l'approvvigionamento esterno della risorsa energetica per il fabbisogno pubblico e privato, anche tramite sistemi di accumulo dell'energia elettrica;
 - ii) incentivando le iniziative tese a incrementare la quota di produzione da impianti IAFR all'interno del territorio comunale, all'uopo fornendo il supporto e l'assistenza necessaria in sede amministrativa, nonché per il tramite di eventuali misure premiali volte a sostenere gli investimenti da parte dei privati cittadini;
 - iii) implementando, anche mediante l'accesso agli strumenti di finanziamento interni ed europei, ogni misura volta all'efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati ubicati nel territorio comunale;

iv) favorendo e incentivando la mobilità elettrica nel trasporto urbano attraverso l'installazione di altre stazioni di colonnine di ricarica, oltre a quella già esistente;

- 2) **Di promuovere** - oltre che l'autoconsumo individuale - nuove forme di azione collettiva che vanno dall'autoconsumo collettivo e di prossimità a vere e proprie comunità energetiche, rendendo i cittadini protagonisti attivi nella gestione dei flussi energetici;
- 3) **Di garantire**, a tal fine, che i clienti finali residenziali e le piccole e medie imprese titolari di punti di connessione in bassa tensione sottesi alla medesima cabina di trasformazione secondaria MT/BT possano associarsi per produrre, scambiare, immagazzinare e vendere energia destinata al proprio consumo, utilizzando la rete di distribuzione esistente, mediante impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile (IAFR) realizzati nel rispetto dei requisiti dettati dalla normativa vigente ed in particolare dall'art. 42-bis del D.L. del 30 dicembre 2019 n. 162, sopra richiamato;
- 4) **Di stimolare** la partecipazione alle iniziative di cui sopra da parte dei privati cittadini e delle imprese presenti sul territorio, individuando opportuni strumenti di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza volti a ottenere la più ampia partecipazione della comunità locale alla costituzione di una o più delle configurazioni anzidette;
- 5) **Di adottare** ogni misura idonea alla creazione di una o più comunità energetiche sul proprio territorio limitando, ove possibile, il ricorso alle risorse dei privati per l'espletamento degli iter amministrativi e contabili volti alla creazione di uno o più soggetti giuridici che rispecchino i requisiti indicati dall'art. 42-bis del D.L. del 30 dicembre 2019 n. 162;
- 6) **Di realizzare**, previa verifica della sussistenza delle risorse necessarie in Bilancio o intercettando fondi nazionali e/o comunitari, nuovi impianti IAFR - ivi compresi sistemi di accumulo di energia elettrica - sui solai degli edifici comunali, ovvero su quelli degli edifici dei privati cittadini, all'uopo stipulando con questi ultimi appositi negozi di concessione *ad aedificandum* al fine di conseguire la disponibilità dei solai;
- 7) **Di garantire** che detti impianti IAFR di titolarità del Comune di Ferla rimarranno nella disponibilità delle comunità energetiche, in ossequio alle previsioni dell'art. 42-bis del D.L. del 30 dicembre 2019 n. 162;
- 8) **Di prendere parte** alle iniziative di cui sopra in qualità di auto-consumatore ed altresì di produttore secondo le definizioni contenute in seno all'allegato A della deliberazione ARERA 318/2020/R/eel del 4 agosto 2020, immettendo nella disponibilità di una o più comunità energetiche gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile (IAFR) di titolarità del Comune di Ferla;
- 9) **Di individuare** nell'Ufficio Tecnico Comunale la struttura organizzativa preposta a cui i cittadini e le imprese potranno rivolgersi al fine di ottenere le informazioni necessarie alla partecipazione ad una comunità energetica, ovvero presso il quale potranno depositare ogni opportuna istanza e/o documentazione utile a tali fini;
- 10) **Di rendere noto**, per il tramite dell'allegato Avviso Pubblico, quanto sopra enunciato, nell'ottica di favorire l'adesione dei cittadini e delle imprese presenti nel territorio del Comune di Ferla alla creazione e partecipazione ad una o più nascenti comunità energetiche;
- 11) **Di rendere noto**, altresì, che è in atto un primo progetto pilota volto alla creazione di una prima comunità energetica nel territorio del Comune di Ferla, e che detta iniziativa vede la collaborazione dell'Università degli Studi di Catania, nell'ambito di un progetto di ricerca dal titolo "Transizione energetica e nuovi modelli di partecipazione e Sviluppo locale". Parte del progetto è anche l'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile);
- 12) **Di dare mandato** ai Responsabili di settore di attivarsi al fine di porre in essere ogni iniziativa per il raggiungimento del presente indirizzo politico;

13) **Di dichiarare** la presente immediatamente esecutiva, stante la necessità di provvedere con urgenza in merito;

Firmato digitalmente da

giuseppe di mauro

CN = di mauro giuseppe

O = Ordine Architetti di Siracusa/930027800893

C = IT



Comune di Ferla

libero consorzio di Siracusa

AVVISO PUBBLICO

AVVIO DI UN PERCORSO CONDIVISO VOLTO ALLA CREAZIONE DI UNA O PIÙ COMUNITÀ ENERGETICHE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI FERLA

Si informano tutti gli interessati che con deliberazione di giunta comunale n. XXX del XX/03/2021 l'Amministrazione Comunale ha deliberato di intraprendere un percorso volto alla istituzione di una o più comunità energetiche, come definite dall'art. 42-bis del D.L. del 30 dicembre 2019 n. 162 e dalle successive previsioni regolamentari attuative.

A tal proposito, si rende noto quanto segue:

- La transizione verso modelli di produzione e consumo più sostenibili è oramai diventata una delle grandi sfide del mondo contemporaneo, nonché una priorità all'interno degli indirizzi politici interni ed europei. Tale cambiamento presuppone lo sforzo di ogni singolo, stante la necessità di orientare le scelte quotidiane verso modelli di consumo improntati a principi di sostenibilità e di tutela delle generazioni future. In questa prospettiva, il Comune di Ferla ha proficuamente intrapreso nel corso degli ultimi anni diverse iniziative tese a sensibilizzare e guidare la comunità locale verso pratiche rispettose dell'ambiente;
- Questi ambiziosi obiettivi non possono tuttavia prescindere da azioni concrete che interessano altresì il tema dell'approvvigionamento energetico. In proposito, basti considerare che circa un terzo della complessiva quota di CO₂ che ogni anno viene rilasciata in atmosfera è dovuta proprio alla necessità di produrre energia elettrica e calore per gli usi domestici e industriali¹;
- Per questi motivi, da qualche decennio l'UE ha avviato un percorso virtuoso volto a sovvertire l'attuale assetto sul quale sino ad oggi è stato edificato il comparto energetico - improntato, come noto, su schemi centralizzati di produzione, in prevalenza dipendente dalle fonti fossili - in luogo di un nuovo modello di generazione distribuita dell'energia elettrica rinnovabile, che vede in ogni singolo cittadino europeo il protagonista del processo di transizione energetica;
- L'art. 42 bis del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 - cd. decreto "Milleproroghe", convertito in legge 28 febbraio 2020, n.8 - ha provveduto ad una prima parziale attuazione della Direttiva UE 2018/2001, introducendo nel nostro ordinamento le figure dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche;
- In pratica, mediante la creazione di una comunità energetica è possibile condividere l'energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile presenti sul territorio, auto-consumando in situ l'energia generata e accumulata, con notevoli risparmi in termini di costi per la fornitura di energia elettrica e per le altre voci di spesa di norma presenti in bolletta;
- L'adesione ad una comunità energetica consente di trarre notevoli benefici di diversa natura:
 - i) Benefici ambientali: derivanti, anzitutto, dalla drastica riduzione delle emissioni di CO₂ quale logica conseguenza dell'incremento di produzione di energia da fonte rinnovabile;

¹ Fonte: ISPRA, *Fattori di emissione atmosferica di CO₂ e altri gas a effetto serra nel settore elettrico*, 2017.

- ii) Benefici economici: considerato che l'autoproduzione e l'autoconsumo in situ di energia consente una riduzione dei costi, e tenuto altresì conto dell'incentivo riconosciuto dal D.M. MiSE del 16 novembre 2020 pari a € 110 per ogni MW di energia condivisa tra i partecipanti all'iniziativa;
 - iii) Benefici di carattere sociale: stante che tale iniziativa di comunità facilita prassi di coesione sociale, favorendo il risparmio e lo sviluppo economico locale;
- In tale rinnovato quadro normativo interno, il Comune di Ferla intende rendersi protagonista del processo di transizione energetica nel proprio territorio, contribuendo alla costruzione di un nuovo modello di organizzazione sociale basato su produzione e consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili;
 - A questo proposito, è stato avviato un progetto pilota nel territorio comunale che vede coinvolta l'Università degli Studi di Catania e l'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) al fine di addivenire alla creazione di una prima comunità energetica denominata **CommOn Light - Mettiamo insieme le nostre energie**, in cui sarà il Comune stesso a mettere a disposizione della cittadinanza gli impianti di produzione da fonte rinnovabile di cui è titolare, a partire da quello collocato sulla superficie del palazzo municipale di Via Gramsci e di prossima attivazione, e rispetto alla quale è necessario un ampio coinvolgimento dei cittadini e delle imprese presenti sul territorio al fine di sfruttare al meglio le potenzialità di tali tipi di configurazioni;

Per quanto sopra, con il presente avviso al pubblico si intende invitare la cittadinanza a manifestare il proprio interesse al partecipare all'istituzione di comunità energetiche nel territorio del Comune di Ferla e/o a partecipare attivamente al primo progetto pilota denominato "CommOn Light - Mettiamo insieme le nostre energie" in collaborazione con l'Università degli Studi di Catania, nell'ambito di un progetto di ricerca dal titolo "Transizione energetica e nuovi modelli di partecipazione e Sviluppo locale" e con la partecipazione di ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile).

In particolare, i cittadini e le imprese presenti sul territorio possono entrare a far parte della prima comunità energetica istituita nel territorio del Comune di Ferla in qualità di:

- a) Produttore di energia: a questi fini, è necessaria la titolarità di un impianto di produzione di energia che rispecchi i requisiti dettati dall'art. 42 bis del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 (ovvero sia alimentato da fonti rinnovabili, abbia una potenza complessiva non superiore a 200 kW, sia entrato in esercizio dopo la data del 01/03/2020);
- b) Consumatore: in questo caso, è sufficiente la titolarità di un punto di prelievo di energia (POD) sotteso alla medesima cabina secondaria MT/BT cui accede l'impianto di produzione messo a disposizione del Comune di Ferla, come sopra individuato.

Per maggiori dettagli, ovvero per comunicare le informazioni necessarie all'inoltro dell'istanza al distributore locale per la verifica del possesso dei requisiti indicati sub a) o b), è possibile contattare l'Ufficio Tecnico Comunale, in particolare il funzionario preposto, Sig.ra Elina Menta, recandosi in via Via Garibaldi, n.17; chiamando lo 0931/870136 in orari d'ufficio o inoltrando apposita e-mail all'indirizzo info@comune.ferla.sr.it indicando in oggetto la seguente dicitura "Comunità energetica Ferla".

L'Amministrazione Comunale si riserva di integrare con successivo provvedimento il presente avviso pubblico in relazione alle adesioni pervenute. Il presente avviso ha carattere permanente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

OGGETTO: Adesione al processo di transizione energetica. Atti di indirizzo ed avvio di esperienza pilota. Promozione di una o più comunità energetiche nel territorio del Comune di Ferla.

Parere del Responsabile del Settore in ordine alla regolarità tecnica

(art. 53, legge 142/1990 come recepito dalla l.r. 48/1991 e ss.mm.ii. e art. 147 bis, comma 1, d.lgs. 267/2000 come recepito dall'art. 6 del Regolamento del Sistema dei controlli interni approvato con deliberazione del C.C. n. 2/2013)

- Si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica attestante la correttezza e regolarità dell'azione amministrativa.
- Si esprime parere NON FAVOREVOLE per la motivazione di cui alla nota prot. _____ del _____ che si allega.

Ferla,

Firmato digitalmente da
GIUSEPPE DI MAURO

SerialNumber = TINIT-DMRGPP75S18C351P

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Arch. Giuseppe Di Mauro

Parere del Responsabile del Settore Finanziario in ordine alla regolarità contabile

(art. 53, legge 142/1990 come recepito dalla l.r. 48/1991 e ss.mm.ii. e art. 147 bis, comma 1, d.lgs. 267/2000)

- Si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità contabile.
- Si esprime parere NON FAVOREVOLE per la motivazione di cui alla nota prot. _____ del _____ che si allega.
- Non dovuto in quanto l'atto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Ferla

Firmato digitalmente da
GIUSEPPE PUZZO
CN = PUZZO GIUSEPPE
C = IT

Il Responsabile Settore Finanziario
Dott. G. Puzzo

Il presente verbale, previa lettura, è stato approvato e sottoscritto all'originale come segue:

IL SINDACO

Avv. Michelangelo Giansiracusa



Il Segretario Comunale

Dott.ssa Patrizia Rappa

LA DELIBERAZIONE E' ESECUTIVA, L.R. 44/91 e successive modifiche (Art. 4 L.R. 23/97)

- Dichiarata immediatamente esecutiva in data**
- b) Decorsi 10 giorni dall'avvenuta pubblicazione**

Dalla Residenza Municipale, li 15/03/2024

**Il Segretario Comunale
Dott.ssa Patrizia Rappa**